

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Trasferimento di detenuti stranieri nella loro madre patria per scontarvi la pena pronunciata da un Tribunale ticinese

Nella vicina Repubblica le dichiarazioni del ministro della Giustizia Angelino Alfano hanno suscitato un certo clamore. Egli ha infatti manifestato l'intenzione di dare respiro alle carceri sovraffollate grazie ad alcune misure, una delle quali è quella di far scontare agli stranieri condannati da tribunali italiani la loro pena nel Paese d'origine.

Se la cosa può destare sorpresa è difficile contestare il parere di Alfano quando afferma che:

- questi stranieri hanno fatto pagare all'Italia coi loro crimini un grave costo di insicurezza
- un ulteriore costo è stato assicurare loro un giusto processo
- ed un terzo costo è quello occasionato al contribuente dalla loro quotidianità trascorsa dietro sbarre della Penisola

Evidentemente questo ragionamento può facilmente essere importato ed applicato anche al nostro Cantone.

Sappiamo che per la Svizzera è entrata in vigore già il 1° maggio 1988 la Convenzione sul trasferimento dei condannati conclusa a Strasburgo il 21 marzo 1983.

La stessa prevede la possibilità per un condannato di chiedere di espiare la sua pena nella madre Patria.

Se quest'ultima dà il suo accordo e lo Stato di condanna pure il trasferimento può aver luogo.

L'obiettivo principale che si persegue è quello di favorire il reinserimento del condannato visto che si ritrova così a vivere nel suo ambiente sociale d'origine.

A quanto ci è dato sapere scarse sono state le richieste in questi anni fondamentalmente perché le condizioni di vita (ivi compreso l'ammontare del peculio che il condannato riceve) nelle carceri elvetiche sono migliori di quelle che conoscono le carceri straniere spesso sovraffollate.

Un elemento di peso però è costituito dal fatto che il 1° ottobre 2004 è entrato in vigore in Svizzera anche il Protocollo addizionale alla Convenzione sul trasferimento dei condannati.

Lo stesso permette di trasferire in esecuzione nel suo Paese d'origine il condannato da un tribunale elvetico anche senza che egli abbia dato il suo accordo. Certo determinate condizioni devono essere adempiute ed in particolare deve trattarsi di persona oggetto di un provvedimento di espulsione o di riaccompagnamento alla frontiera. Se il condannato deve in ogni caso lasciare lo Stato in cui è stata pronunciata la sentenza dopo aver espiato, un obiettivo importante dell'esecuzione della pena, ossia il reinserimento dell'autore di un reato nella società, può essere soltanto parzialmente realizzato. Meglio quindi che torni nel Paese d'origine.

Questa fattispecie apre senza dubbio orizzonti interessanti (siamo però scettici sull'opinione espressa dal Consiglio federale secondo la quale questi rimpatri forzati avrebbero anche un effetto deterrente verso i criminali esteri che non risiedono in Svizzera, i cosiddetti turisti del crimine).

Aggiungiamo che la Svizzera ha sottoscritto - a quanto ci è dato sapere - accordi bilaterali di analogo tenore con Stati extra Europei (con il Marocco ad esempio anche se in questo caso l'accordo del condannato rimane una condizione).

Per queste ragioni ci preghiamo chiedere al nostro Governo :

1. quanti sono approssimativamente i detenuti stranieri che stanno attualmente scontando nelle carceri svizzere pene pronunciate da Tribunali ticinesi ?
2. quanti di loro sono stati – o saranno probabilmente – oggetto di espulsione ?
3. quanti di loro sono originari di Stati firmatari della Convenzione sul trasferimento dei condannati e del Protocollo addizionale ricordato in precedenza (sappiamo che oltre all'Italia hanno firmato anche la Romania, la Serbia, il Montenegro, la Macedonia, la Bulgaria, la Polonia e l'Ucraina) o originari di Stati che hanno stipulato con la Svizzera accordi bilaterali di tenore analogo? Quanti sono italiani?
4. quanti sono (indicativamente) gli anni di carcere complessivi che saranno chiamati a trascorrere dietro le nostre sbarre (ci riferiamo solo a chi deve scontare ancora almeno un anno)? E per gli italiani?
5. quanti sono i detenuti stranieri che stanno attualmente scontando al Penitenziario cantonale pene pronunciate da Tribunali ticinesi ?
6. quanti di loro sono stati – o saranno probabilmente - oggetto di espulsione ?
7. quanti di loro sono originari di Stati firmatari della Convenzione sul trasferimento dei condannati e del Protocollo addizionale ricordato in precedenza o originari di Stati che hanno firmato con la Svizzera accordi bilaterali di tenore analogo? quanti di loro sono italiani?
8. quale è l'attuale tasso di occupazione delle nostre strutture carcerarie? Si può parlare di sovraffollamento?
9. quanto si valuta essere il costo giornaliero di un detenuto per lo Stato ?
10. intende il Governo promuovere in futuro con maggior intensità azioni tendenti al rimpatrio di condannati stranieri oggetto di espulsione anche senza il loro accordo?

ALEX PEDRAZZINI
BELTRAMINELLI - BACCHETTA-CATTORI -
BERETTA PICCOLI - BONEFF - BONOLI -
CAIMI - CANEPA - DADÒ - DE ROSA -
DUCA WIDMER - FRAPOLLI - FRANSCELLA -
GHISOLFI - GIANONI - GUIDICELLI - JELMINI -
PAGANI - RAVI - REGAZZI - RIZZA